

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

A RISCHIO LA MOBILITAZIONE: PER LA COMMISSIONE DI GARANZIA «NON CI SONO I REQUISITI»

VENERDÌ 17 I SINDACATI VANNO IN PIAZZA «DATECI UN MOTIVO PER NON SCIOPERARE»

CGIL E UIL, NONOSTANTE LO STOP, CONFERMANO COMUNQUE L'ASTENSIONE AL LAVORO. L'OBIETTIVO È QUELLO DI ALZARE I SALARI, ESTENDERE I DIRITTI, CAMBIARE LA MANOVRA DI BILANCIO DI UN GOVERNO CHE SEMBRA AVER DIMENTICATO IL SUD

LA CORTE DEI CONTI



SANITÀ CALABRESE «AMPIE CRITICITÀ» MA ANCHE SIGNIFICATIVI PASSI AVANTI

CGIL CALABRIA



IL MEZZOGIORNO È SCOMPARSO DALL'AGENDA DEL GOVERNO

UN CALVARIO INACCETTABILE



L'EX PRESIDENTE MIMMO TALLINI ASSOLTO ANCHE IN APPELLO

REGIONE

REGIONE CALABRIA



OCCHIUTO E CALABRESE INSEDIANO IL TAVOLO PER IL LAVORO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / MARTILOTTI

PROGETTO BAKER HUGHES OPPORTUNITÀ PER PORTO DI CORIGLIANO ROSSANO



INTESA TRA LA GARANTE STANGANELLI E IL CIRCOLO DEL TENNIS "ROCCO POLIMENI" RC



REGGIO

RIPRENDOGLI INCONTRI DI I WALK THE LINE



L'AGESCI CALABRIA FESTEGGIA I SUOI PRIMI 100 ANNI



IPSE DIXIT **ALESSANDRO CROCCO** PRESIDENTE COMITES NY



In un momento cruciale della nostra storia, è fondamentale rivedere il nostro approccio nei confronti della Calabria e delle comunità calabresi sparse nel mondo. Il progetto "Internazionalizzazione ed Eccellenze: Valorizzazione dei Prodotti Calabresi sul Mercato Estero" pone l'accento sulla collaborazione attiva tra le comunità calabresi all'estero e la regione una sinergia che è fondamentale per il progresso e la crescita. Vogliamo mettere in risalto l'incredibile potenziale dei calabresi all'estero come ambasciatori del nostro patrimonio. Il progetto vuole promuovere l'internazionalizzazione dei prodotti calabresi e l'autenticità del 'Made in Calabria', attraverso una serie di interventi mirati, rivolti alle imprese del territorio, nella cui valorizzazione la regione, con la sua ricca cultura, tradizioni e sapori distintivi, riveste un ruolo centrale»

Scuola Superiore di Psicologia Applicata "G. Sergi"

In collaborazione con **MONDADORI POINT**

Presenta



15 Novembre Ore 17:30


Sofisti: Assunta Carla Cappina, Emanuela Gioffè

Dialogano con l'Autore: Santino Salerno, Anna Pizzimenti, Sofia Cioppina

TONY GAUDIO

CINEMATOGRAFO

UNA STORIA RITROVATA



COVID19

BOLLETTINO

14 NOVEMBRE 2023

REGIONE CALABRIA

+83

(SU 698 TAMPONI)



A RISCHIO LA MOBILITAZIONE: PER LA COMMISSIONE DI GARANZIA «NON CI SONO I REQUISITI»

VENERDÌ 17 I SINDACATI VANNO IN PIAZZA «DATECI UN MOTIVO PER NON SCIOPERARE»

Nel percorso di mobilitazione e scioperi proclamati da Cgil e Uil lo scorso 27 ottobre per cambiare la proposta di Legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali messe in campo dal Governo, a sostegno delle piattaforme sindacali, la prima data che vedrà le lavoratrici e i lavoratori astenersi dal lavoro e manifestare è quella di venerdì 17 novembre per 8 ore, o intero turno di lavoro su tutto il territorio nazionale.

Insieme ad altre categorie, trasporti, scuola, poste, tutti i lavoratori che svolgono attività di pubblica utilità, non compresi nelle categorie menzionate, ma soggetti alle limitazioni della legge 146, si asterranno dal lavoro anche i dipendenti che erogano servizi pubblici direttamente o indirettamente.

Infatti, è facile rilevare che quanto previsto dal Governo, non solo non stanziare risorse sufficienti per i rinnovi dei contratti dei dipendenti pubblici delle Funzioni Centrali, Funzioni locali, Sanità, ma addirittura defianziare i fondi necessari alle autonomie locali per sostenere i servizi sociali, i servizi in appalto o in convenzione (Igiene ambientale, Sanità privata, Terzo settore), che erogano prestazioni ormai fondamentali per i cittadini, con un taglio di 600 milioni di euro che riguarderà Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni.

In merito ai rinnovi dei contratti, le cifre previste sono totalmente insufficienti al recupero del potere d'acquisto dei salari eroso dall'inflazione a doppia cifra di questi anni; non solo, non bastano a rifinanziare le risorse necessarie al completamento della riforma dell'ordinamento professionale per portare a regime il sistema di classificazione, non bastano a rifinanziare i fondi per la contrattazione decentrata, lasciando inalterato il tetto di spesa che blocca gli incrementi di salario accessorio ed inoltre il Governo prevede un anticipo nel 2023 solo per i lavoratori a tempo indeterminato e solo per il personale dipendente dalle amministrazioni centrali e per i lavoratori della

di **ALESSANDRA BALDARI**
WALTER BLOISE
e **LOREDANA LARIA**

sanità con risorse vincolate del FSN, escludendo, quindi, i dipendenti delle Funzioni locali che dovrebbero sperare nella salute finanziaria dei bilanci dei propri enti di appartenenza per poter godere del famoso anticipo.

Un anticipo comunque irrisorio (IVC rivalutata del 6,7%), che creerà un effetto paradossale, in primis farà aumentare la tassazione e, poi, chi percepirà gli anticipi contrattuali in una unica soluzione a dicembre, a gennaio non vedrà effetti sulla busta paga in positivo ma anzi un segno meno perdendo l'emolumento accessorio una tantum erogato fino al 2023 che sarà assorbito.

Inoltre, non vi è alcun finanziamento per un piano straordinario di assunzioni al fine di sviluppare, innovare e

rendere efficienti i servizi pubblici, ma vi è di più, non ci sono risposte per la stabilizzazione dei precari storici nel settore pubblico e neanche quelli del PNRR e dei PON che sono una risorsa importante ormai formata per modernizzare la P.A. e, ancora, non si danno risposte ai tanti idonei delle graduatorie che sin da subito potrebbero ridare fiato ai nostri Enti.

L'attacco ai pubblici continua, non dando attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale il differimento del TFR/TFS dei lavoratori pubblici dai 5 ai 7 anni e non estendendo i benefici fiscali per la contrattazione di secondo livello come avviene per i dipendenti privati.

Sulla Sanità, il finanziamento del Fsn è totalmente insufficiente a salvaguardare il Ssn, non solo, le risorse stanziare sono sul capitolo contratti e prestazioni/orario aggiuntive, ovvero, invece di assumere per far funzionare i servizi e smaltire le liste d'attesa, si fa lavorare di più chi è già in servizio, certo pagandolo di più, ci mancherebbe! Ma i lavoratori della sanità scappano dal Ssn non solo perché mal retribuiti, ma molto di più perché stan-



SALVINI PRONTO A PRECETTARE

Secondo una nota del MIT diffusa ieri sera, «l'orientamento del vicepremier e ministro Matteo Salvini è consentire lo sciopero dalle 9 alle 12 di venerdì 17 per tutto il settore trasporti, a eccezione di quello aereo su cui i sindacati avevano già confermato un ripensamento. Salvini si dice pronto a firmare la precettazione»

segue dalla pagina precedente

• Sciopero 17 novembre

chi e in una condizione di lavoro insostenibile. Inoltre, le risorse stanziare per il Fsn non coprono le maggiori spese dei servizi sanitari regionali, né finanziano a regime la riforma della sanità territoriale che ha pure subito un taglio consistente dei fondi del Pnrr.

Ancora, dal punto di vista previdenziale, i 9 mesi aggiuntivi a quota 103 per i lavoratori pubblici che vogliono andare in pensione suonano come una beffa ed è una vergogna il ricalcolo contributivo di tutti i versamenti che taglia l'assegno pensionistico fino al 20%. Perché la pensione di chi se l'è guadagnata non può superare quattro volte il minimo? Si colpiscono ancora una volta le donne con l'aumento a 61 anni per accedere a "opzione donna".

Ma la cosa più vergognosa in tema di previdenza, è la revisione delle aliquote del calcolo delle pensioni liquidate a partire dal 1° gennaio 2024 che penalizza per cifre significative i lavoratori degli enti locali, gli insegnanti di scuola comunale

e parificate, degli ufficiali, aiutanti e coadiutori giudiziari e della sanità, intervenendo ai limiti della costituzionalità su diritti acquisiti, quindi innescando una fuga senza precedenti dal servizio pubblico già in sofferenza, per evitare le pesanti penalizzazioni, di personale essenziale ancor di più a fronte di nessuna prospettiva assunzionale, la tempesta perfetta!

Giorno 17, inoltre, anche i lavoratori privati che si occupano di servizi alle persone si asterranno dal lavoro perché rivendichiamo anche per loro la tutela di un salario dignitoso, finanziamenti adeguati per tutti i servizi tali da evitare il dumping contrattuale e garantire la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, maggiori fondi per la disabilità in luogo del taglio di 350 milioni di euro, risorse per l'internalizzazione dei servizi di inclusione scolastica, infine, non ci sono risorse per i contratti collettivi del terzo settore ormai scaduti.

E, a questo punto, dateci una ragione per non scioperare. ●

[Alessandra Baldari, Walter Bloise e Loredana Laria sono rispettivamente segretari generale di Fp Cgil Calabria, Uil Fpl Calabria e Uilpa Calabria]

CGIL CALABRIA: IL MEZZOGIORNO È SPARITO DA AGENDA DEL GOVERNO



La Segreteria di Cgil Calabria ha denunciato come «Il Mezzogiorno è scomparso dall'agenda del Governo e, guardando alla nostra Regione, le iniquità dei previsti provvedimenti governativi aggiungono problemi a quelli atavici, strutturali, non rispondono ai contenuti della Piattaforma rivendicativa "Vertenza Calabria" e depongono per un pericoloso arretramento economico e sociale».

Una situazione insostenibile, a cui il sindacato risponde «con azioni di protesta e mobilitazione a partire dall'appello ad una massiccia partecipazione, dei Lavoratori dei Servizi Pubblici, allo Sciopero Generale di venerdì 17 novembre», ha ribadito il sindacato, denunciando come «in queste ultime ore il Governo sta facendo di tutto per impedire o limitare lo Sciopero che è un diritto costituzionale. C'è molto malcontento nel Paese che non si risolve impedendo al Sindacato di scendere in piazza con lavoratrici, lavoratori, pensionati, cittadini e giovani».

«Quella del Governo nazionale - ha spiegato la Cgil Calabria - è una manovra insufficiente rispetto alle risorse necessarie per i rinnovi dei CCNL pubblici, per la Contrattazione

Decentrata e che non interviene con misure necessarie per affrontare inflazione e recupero della capacità d'acquisto dei salari e in generale la carenza di fondi previsti per gli Enti Locali provoca un ulteriore indebolimento dei servizi pubblici locali e finisce per non garantire fondamentali diritti di cittadinanza. Assenti sono anche i finanziamenti necessari a migliorare, innovare e rendere efficienti i Servizi Pubblici attraverso un Piano Straordinario di assunzioni, oltre che la stabilizzazione del Precariato storico del Settore Pubblico».

«Così come insufficiente risulta il finanziamento sulla Sanità - ha detto ancora il sindacato - che non interviene sulla necessità del reclutamento di personale utile a rispondere al diritto alla salute dei cittadini, a partire dall'azzeramento delle liste d'attesa e che non coglie l'occasione del miglioramento della medicina territoriale prevista dai Fondi del Pnrr, anch'essi falcidiati da tagli indiscriminati. Anche per la previdenza dei Lavoratori dei Servizi Pubblici si registrano ulteriori peggioramenti sia rispetto all'accesso alle prestazioni pensionistiche che al relativo calcolo». ●

LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER LA PARIFICA DEL RENDICONTO 2022

LA SANITÀ TRA AMPIE CRITICITÀ DI GESTIONE E IMPORTANTI INVERSIONI DI TENDENZA

La sanità calabrese naviga tra «ampie criticità nella gestione e importanti inversioni di tendenza». È questo il succo della relazione del Procuratore della Corte dei Conti, Romeo Ermenegildo Palma, per la parifica del rendiconto 2022 della Regione Calabria.

Tra le criticità, vengono indicate l'assenza di bilanci della gestione sanitaria accentrata, la riapertura dei bilanci aziendali adottati previa revoca del bilancio stesso, l'assenza del bilancio consolidato che ad oggi non risulta formalizzato e i cui valori risultano non definitivi. È stato evidenziato, inoltre, un avanzo

ma per la Procura contabile «il relativo ammontare consegue al ritardo degli interventi che avrebbero dovuto essere messi in atto per l'erogazione dell'assistenza sanitaria attraverso il potenziamento dei Lea e all'iscrizione dei contributi dello Stato a sostegno del piano di rientro della Regione Calabria».

Dunque, un avanzo «non frutto dell'adozione di percorsi gestionali virtuosi ma di particolari condizioni occasionali e quindi contingente. Circostanza che rende il dato inserito nel Ce al IV trimestre inidoneo a dare una rappresentazione».

Sempre nell'ambito delle criticità, sono state rilevate il «mancato rispetto di termini di pagamento evidenziato dall'indicatore Tempestività pagamenti (Itp), al quale conseguono consistenti oneri finanziari: per l'e-

sercizio finanziario 2022 si registrano pagamenti effettuati oltre i termini fissati per 667,9 milioni, in aumento rispetto all'importo dell'esercizio finanziario 2021 determinato in 589,3 milioni».



Un capitolo a parte riguarda Azienda Zero, per il cui avvio per la procura della Corte dei Conti «risultano ancora irrisolte alcune criticità, lo stesso Dipartimento Tutela della Salute ha comunicato, in fase istruttoria non aver posto in essere alcuna attività, neppure prodromica, afferente al passaggio di consegne da parte della gestione sanitaria accentrata».

Quanto all'azione commissariale nella Regione Calabria fino all'avvio della gestione attuale è oggettivamente connotata dalla scarsa capacità di incidere sulle cause del procrastinarsi delle condizioni che hanno reiterato i commissariamenti: alla base di tale assenza di risultati ha concorso il management aziendale il cui operato è caratterizzato da report insoddisfacenti, da ampie e inescusabili inefficienze e da

ingiustificabili ritardi nell'adozione di stretta competenza».

La Procura della Corte dei Conti ha, comunque, riconosciuto anche le azioni positive del commissario della sanità, che «ha promosso percorsi di rifun-

ionalizzazione della gestione per la normalizzazione della erogazione dei Lea, ulteriori iniziative funzionali a dotare il sistema sanitario di risorse umane e strumentali idonee a assicurare il rispetto del diritto costituzionale alla salute, il deciso impegno del commissario straordinario/presidente della Regione a rendere la rete ospedaliera idonea a far fronte alla domanda della popolazione in un territorio regionale fortemente caratterizzato da una peculiare orografia e inversione di tendenza rispetto alle precedenti gestioni commissariali» in diverse iniziative

tra cui quella del sistema territoriale di emergenza-urgenza 118 e l'accordo tra la Dulbecco e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù.

Per la presidente della sezione di Controllo della Corte dei Conti Calabria, Rossella Scerbo, le «principali criticità del bilancio regionale sono un po' quelle degli anni precedenti. In qualche caso troviamo una gestione confusa e non chiara».

Tra i punti positivi, «è migliorato il risultato di amministrazione».

La presidente, poi, ha ricordato come «la parifica è importante in momenti come quelli attuali in cui la crisi economica ha ripercussioni sulla gestione degli enti locali e della Regione».

«Ad esempio la crisi energetica - ha spiegato - molti Comuni, tantissimi

segue dalla pagina precedente

• Sanità calabrese

dei quali in piano di riequilibrio o in condizioni prossime al dissesto, hanno problemi con il pagamento dell'energia elettrica. Controllando i risultati di amministrazione e cercando di indirizzare verso una sana gestione finanziaria, la Sezione di controllo garantisce anche l'effettivo godimento dei diritti sociali e quindi i livelli essenziali di assistenza e delle prestazioni, che è un tema attualissimo in questo contesto in cui è in corso una iniziativa legislativa che dovrebbe portare all'autonomia differenziata che potrebbe compromettere, nelle Regioni meridionali e in Calabria in particolare, il livello essenziale delle prestazioni».

Uno dei grossi problemi - ha detto Scerbo - è quello dei pignoramenti, che irrigidiscono e limitano le risorse del bi-



lancio. Dobbiamo dare atto onestamente alla Regione che c'è stato un tentativo di ricostruire ma è un lavoro lungo, che si deve svolgere negli anni».

«Il problema dei bilanci regionali, poi - ha proseguito - è soprattutto in materia sanitaria: già l'anno scorso sotto la mia presidenza si era iniziata un'attività di ricostruzione ai fini di un controllo del sistema. Quest'anno abbiamo fatto indagini approfondite anche su profili gestionali, nell'ambito di un controllo che è indirizzato a processi di autocorrezione da parte dell'amministrazione».

Per Scerbo, infine, la gestione delle partecipate «è n problema molto delicato che abbiamo affrontato sotto il profilo della circolarizzazione di debiti e crediti, e anche lì permangono zone d'ombra su cui bisogna fare un approfondimento».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, dicendosi «felice perché rispetto allo scorso hanno la Corte ha evidenziato le tante criticità ma ha detto anche che ci sono molte luci».

«Questo mi conforta - ha spiegato - nell'ordine del fatto che probabilmente l'azione amministrativa che stiamo ponendo in essere sta conducendo a restituire pian piano normalità all'amministrazione di una regione che ha tanti problemi incancreniti da tanti anni di malagestione».

«Quando mi sono insediato - ha ricordato Occhiuto - c'era

una contabilità omerica, orale in alcune aziende sanitarie provinciali. Oggi abbiamo ricostruito la contabilità, abbiamo chiuso i bilanci, abbiamo accertato il debito: in due anni abbiamo fatto molto di più di quello che è stato fatto in 12 anni di commissariamento».

«Ora che si stanno mettendo in ordine i conti, bisogna intervenire sulla qualità delle prestazioni dei livelli di assistenza», ha concluso.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, sottolineando come «Quando si governa bene, con attenzione e competenza, i risultati arrivano».

«Il presidente Roberto Occhiuto e la maggioranza di centrodestra - ha ricordato - hanno ereditato una situazione complessa, con tantissimi problemi. Ma oggi vengono, autorevolmente, certificate dalla Corte dei Conti 'importanti inversioni di tendenza'».

«È bene, dunque, che sia riconosciuto - ha proseguito - nella sua rilevante importanza, il giudizio di parifica, per la prima volta senza prescrizioni dopo anni di giudizi negativi, che è stato espresso dalla Corte dei Conti sul rendiconto 2022 della Regione Calabria».

«Si tratta di un traguardo non scontato - ha detto ancora - che il presidente Occhiuto è riuscito a raggiungere con innovative azioni di qualità, dinamismo e capacità amministrativa. Restano tante criticità, ma finalmente vengono messe in evidenza anche le cose che funzionano, grazie a una guida sicura della Calabria che sta rimettendo in moto una macchina - Regione in affanno e ferma da decenni».

«È stata tracciata - ha concluso il Presidente del Consiglio regionale - una rotta di buon governo, che restituisce normalità all'Istituzione e segna un nuovo trend rispetto al passato. Un segnale importante e uno stimolo a proseguire su questo cammino di buone pratiche e risultati veri».

Il capogruppo di FI in Consiglio regionale, Michele Comito, ha evidenziato come «non solo ombre, ma finalmente anche tante luci, che emergono chiaramente dalla relazione annuale della parifica del rendiconto 2022 della Regione Calabria».

«Dopo tanti anni di giudizi negativi - ha proseguito - da parte della Corte dei Conti, sotto la guida del governo regionale del presidente Occhiuto, la nostra Regione ha evidentemente invertito il trend, imboccando un percorso che ridà dignità e normalità alla Calabria».

«Importanti inversioni di tendenza - ha proseguito - si rilevano soprattutto in relazione alla ricognizione e alla definizione del debito in campo sanitario. Un risultato inimmaginabile fino a pochi anni fa, ma raggiunto grazie a grandi capacità e forte spirito di determinazione».

«Nonostante la grave situazione ereditata - ha concluso - questo governo regionale sta compiendo realmente passi da gigante, dando vita a un nuovo corso amministrativo serio e carico di speranza per tutti i calabresi». ●

OCCHIUTO E CALABRESE INSEDIANO IL TAVOLO PER IL LAVORO



Vogliamo che si renda strutturale il lavoro del Tavolo, che vede coinvolti tutti quelli che devono essere protagonisti, insieme alle istituzioni, per creare le condizioni affinché il lavoro possa essere garantito in Calabria secondo le regole previste». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso dell'insediamento del Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro, previsto dalla Legge regionale numero 25 del 28 giugno 2023, in materia di "Norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente".

Assieme a lui, l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese.

Il Tavolo è lo strumento di intervento per promuovere e migliorare l'occupazione con un confronto permanente tra le parti sociali nella proposta, verifica e valutazione delle linee programmatiche dei servizi e delle politiche del lavoro, con l'obiettivo di non creare per il futuro ambigue forme di precariato.

Il "Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro", oltre che dalla Regione Calabria, è composto da: Giuseppe Greco, direttore generale Inps Calabria; Fabio Lo Faro, direttore generale Inail Calabria; Michele Raccuglia, Anpal servizi Calabria; Pietro Falbo, presidente Camera di commercio Cz-Kr-Vv; Klaus Algieri, presidente Camera di commercio Cosenza; Antonino Tramontana, presidente Camera di commercio Reggio Calabria; Antonella Iunti, direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale; Flaviana Tuzzo, presidente Consulta dei Consigli provinciali dei consulenti del lavoro Calabria; Antonietta Stumpo, consigliera di Parità Regione Calabria.

«Noi dobbiamo creare lavoro, ma dobbiamo creare anche le condizioni - ha sottolineato - affinché si possa operare con tutti i requisiti di sicurezza e di retribuzione garantita che appartengono a un Paese civile come l'Italia. Ci sono molte ricette da seguire: stiamo cercando di attrarre investitori nazionali e internazionali, anche attorno agli asset della logistica, come il porto di Gioia Tauro. Alcuni hanno investito perché hanno sperimentato una Calabria che, rispetto al passato, ha oggi degli ecosistemi che permettono di insediare nuove attività economiche. Mi riferisco, per esempio, agli investimenti nella direzione delle nuove tecnologie, a quello che ha fatto Atos; mi riferisco a quello che sta facendo il Nuovo Pignone, sia a Vibo che a Corigliano».

«È ancora poco, c'è molto, molto da fare e, soprattutto - ha detto ancora - c'è da affrontare il tema gigantesco che si è prodotto a causa della cancellazione del reddito di cittadinanza. Sono molto contento che la Giunta abbia condiviso la proposta mia e dell'assessore Calabrese per generare in Calabria l'interesse di imprese nazionali e multinazionali, impegnate nelle attività di infrastrutturazione, affinché si possano formare i giovani on the job, i disoccupati ex percettori di reddito, e si possano poi assumere. L'altro pilastro su cui si fonda il Tavolo è quello del lavoro in smart working o in co-working. Dal lavoro bisogna ripartire, perché il lavoro è quello che manca in Calabria ed è anche la ragione di progressivo e costante impoverimento della nostra terra». L'assessore Calabrese ha rimarcato che il governo regionale ha approvato in brevissimo tempo la norma di riferimen-

segue dalla pagina precedente

• Tavolo per il lavoro

to che mancava in questa regione da oltre 20 anni. «Mi riferisco - ha specificato - alla legge regionale numero 25 del 28 giugno 2023 in materia di 'Norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente'. Al centro



di questa norma c'è appunto il Tavolo per il lavoro, istituito con delibera di Giunta numero 470 del 13 settembre 2023, formato da Regione, Inps, Inail, Camere di commercio, Anpal, Consulenti del lavoro, Ufficio scolastico regionale, Ufficio della consigliera di parità e aperto al confronto sinergico con tutte le organizzazioni sindacali e le diverse categorie datoriali».

«L'obiettivo del Tavolo - ha spiegato - è quello di costruire insieme il futuro della Calabria e dei calabresi, per dare, finalmente, risposte concrete ad una crisi occupazionale senza precedenti e per creare le condizioni utili per far rimanere in Calabria i nostri giovani. Tutto ciò attraverso misure mirate che sottoporremo al Tavolo e, soprattutto, attraverso

l'utilizzo oculato delle ingenti risorse storicizzate, sia regionali che nazionali, che abbiamo a disposizione. In tal senso, sono molti i progetti già in cantiere».

«Con 'Kaire Calabria', progetto incardinato in un avviso pubblico - ha proseguito - abbiamo già avviato politiche positive per dare un sostegno alle imprese turistiche attraverso la

concessione di incentivi all'occupazione dei lavoratori disoccupati svantaggiati, molto svantaggiati e con disabilità. Stiamo lavorando anche sul programma Gol (Garanzia occupabilità lavoratori), macro progetto nazionale sul reinserimento lavorativo e la formazione riservato ai disoccupati. In questi mesi abbiamo potenziato, inoltre, i Centri per l'impiego con 500 nuove assunzioni. Tra gli ultimi provvedimenti messi in campo, molto importante e innovativo ritengo sia anche il progetto sperimentale, approvato dalla Giunta regionale, per la concessione di incentivi all'assunzione alle imprese che utilizzeranno anche le nuove modalità di lavoro appartenenti alla categoria del flexible working come il remote working, consentendo al lavoratore, non più

disoccupato, di rimanere nel territorio calabrese e contribuire allo sviluppo economico della regione».

«Pertanto, attraverso il percorso intrapreso con questi interventi programmati dalla Regione Calabria e con il nuovo 'Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro' insediato oggi - ha concluso - vogliamo creare le condizioni per ridurre e svuotare tutti i bacini di precariato e creare lavoro vero per ridare dignità lavorativa ai calabresi. Un Piano straordinario del lavoro in Calabria da redigere con il supporto di tutti gli attori coinvolti. Il lavoro è una delle priorità dell'agenda politica del governo della Regione Calabria e del presidente Occhiuto». ●

A REGGIO LO SCREENING DIABETOLOGICO

Prosegue, anche oggi, a Reggio Calabria, alla Farmacia Centrale di Piazza Duomo lo screening diabetologico.

L'iniziativa è organizzata nell'ambito del progetto Farmacia per il sociale, realizzato in collaborazione con la Consulta comunale Città Metropolitana e decentramento, presieduta da Emilia Condarelli. Per il gruppo FarmaC'è, con la sua rete di 6 farmacie distribuite su tutto il territorio reggino - ha spiegato Domenico Berti, amministratore delegato del gruppo Farma C'è - è fondamentale implementare la funzione di supporto nelle buone prassi protese a migliorare la qualità della vita del contesto in cui operiamo e viviamo. Per queste

ragioni è per noi un orgoglio sostenere l'attività dell'associazione "Diabaino Vip vip dello Stretto" e della sua presidente Gabriella Violi così come dell'associazione "Giovani con Diabete" presieduta da Raffaella Caminiti con la quale nei prossimi giorni, sempre in occasione della Giornata Mondiale del Diabete, è prevista un'iniziativa».

In conclusione, l'amministratore Berti del gruppo FarmaC'è, sottolineando l'importanza dello screening ai fini della prevenzione e della diagnosi tempestiva realizzato dall'associazione Diabaino Vip Vip dello Stretto ha invitato la cittadinanza ad aderire allo screening gratuito. ●

L'OPINIONE DI SALVATORE MARTILOTTI, GIÀ RESPONSABILE REGIONALE DI LEGA PESCA

PROGETTO BAKER HUGHES OPPORTUNITÀ PER IL PORTO DI CORIGLIANO ROSSANO

Il progetto Baker Hughes per il Porto di Schiavonea (Corigliano-Rossano), senza nessun pregiudizio ideologico, sicuramente va valutato attentamente, anche perché potrebbe rivelarsi una grande opportunità per il “porto del vuoto e del silenzio” che ha dato inizio alla sua costruzione, circa, 56 anni fa. Tuttavia, contestualmente, dovrebbe essere definita la tempistica per dare il via ai lavori della “banchina crocieristica” e, in particolare, alla sistemazione della flotta peschereccia con il completamento dei servizi e il decollo del distretto it-

di **SALVATORE MARTILOTTI**

Oltre a drenare risorse importanti, ha coinvolto un settore rilevante dell'economia locale. Infatti, con gli inizi della costruzione del porto, prima verso il mare, e a seguire nell'entroterra con l'esproprio di una intera zona agricola con i piccoli lotti di agrumeti a poche centinaia di metri dalla spiaggia, il settore della pesca ha subito “uno sviluppo spontaneo” capace di trasformare una parte consistente della flotta da “artigianale a industriale” con i pescatori di Schiavonea protagonisti.

I pescatori e le micro-imprese a conduzione familiare, senza nessun intervento pubblico, hanno avuto il coraggio di investire su se stessi, sulla propria capacità lavorativa, dando il via ad una profonda trasformazione dell'economia ittica locale. Tuttavia, solo agli inizi degli anni novanta si è preso atto che erano venuti meno gli obiettivi che avevano portato alla costruzione del grande porto di Sibari, oggi di Corigliano. E così nel porto del “vuoto e del silenzio” è stato consentito alla flotta da pesca una sistemazione “provvisoria e transitoria” nell'ambito della banchina n.7 della seconda darsena in quegli anni a scarpata naturale. A seguire l'ex-Comune di Corigliano Calabro ha istituito il “Distretto ittico di Schiavonea” dando il via alla realizzazione del Mercato ittico e ad altri servizi pesca e nel 2005, per chiarire in maniera definitiva che la pesca non vuole essere da intralcio all'eventuale sviluppo portuale, le Autorità compe-



tico partito con l'ex-Comune di Corigliano Calabro ma, purtroppo, arenatosi con la fusione. Considerato che è patrimonio della nostra comunità sarebbe opportuno che il Comune di Corigliano-Rossano incominciasse a dare concretezza allo sviluppo futuro della nostra economia ittica. È tempo di fare sul serio, di dare avvio alla valorizzazione di un patrimonio che non può più attendere.

Un porto che ha visto l'avvio della costruzione nel lontano 13 dicembre 1967 (sottoscritto l'atto di sottomissione dell'Impresa vincitrice della gara d'appalto) può ancora permettersi il lusso di aspettare ancora il decollo? In tutti questi decenni il nostro territorio è stato “traumatizzato”, le attese non sono mai diventate concrete, abbiamo ascoltato tanti rappresentanti politici ma sono rimaste solo parole portate via dal vento.

tenti hanno aperto il secondo varco del porto nei pressi della seconda darsena. Tutto ciò significa che, sia l'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno e dello Jonio di Gioia Tauro che il Comune di Corigliano-Rossano insieme alla Regione Calabria, a nostro avviso, hanno l'obbligo di definire l'organizzazione complessiva del settore pesca nella seconda darsena per la valorizzazione della risorsa locale pesca. Ora di fronte ad una richiesta di investimento con il progetto della Baker Hughes dobbiamo solo rispondere con un “no ideologico”? A tanti, compreso me, immagino, non convince una risposta di questo tipo.

Al contrario va valutato, senza pregiudizi, il progetto di investimento e capire che, forse, potrebbe essere una grande opportunità per il decollo del “porto dormiente” e una buona occasione di sviluppo e occupazione per il nostro territorio.

IL PROTOCOLLO PREVEDE L'AVVIO DI INIZIATIVE SU TEMATICHE EDUCATIVE E SOCIO-SANITARIE

INTESA TRA LA GARANTE STANGANELLI E IL CIRCOLO DEL TENNIS "R. POLIMENI"

Avvviare una collaborazione strutturata in merito allo sviluppo di iniziative su tematiche educative e socio-sanitarie, anche con l'istituzione di un tavolo tecnico per il coordinamento e lo sviluppo di iniziative condivise. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra la Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli e il presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Tennis Rocco Polimeni, Ezio Privitera. L'accordo di collaborazione prevede di avviare iniziative di prevenzione e sensibilizzazione su tematiche educative e socio-sanitarie legate all'educazione alimentare, alla promozione della dieta mediterranea e alla valorizzazione di stili di vita sani, anche nel contrasto all'obesità infantile; realizzare attività di prevenzione e screening delle patologie cardiovascolari in soggetti a rischio e promuovere la pratica motoria come contrasto a tali malattie; promuovere l'inclusione sociale dei



soggetti con disabilità, sostenendo l'importanza dell'accessibilità in tutti i luoghi di cultura e sportivi con conseguente eliminazione delle barriere architettoniche; sostenere e attivare progetti su tematiche specifiche che mirino a promuovere il benessere sociale secondo un approccio globale rivolto all'intera collettività. E, ancora, favorire l'aggregazione, il gioco e attività sportive in luoghi tradizionali e spazi innovativi che, inseriti in contesti urbani ed extraurbani della comunità consentano di garantire gli elementi essenziali per la crescita di una comunità coesa, integrante e sportiva; diffondere una cultura dello sport capace di contrastare ogni forma di discriminazione e violenza. Il Protocollo avrà durata di tre anni, nel corso dei quali si potranno apportare modifiche, in base alle esigenze in corso, e sarà automaticamente rinnovabile. ●

L'EX PRESIDENTE DOMENICO TALLINI ASSOLTO ANCHE IN APPELLO

Domenico Tallini, già presidente del Consiglio regionale, è stato assolto anche in Appello all'interno del procedimento penale scaturito dall'inchiesta Farmabusiness. Le accuse erano concorso esterno in associazione mafiosa e scambio elettorale politico mafioso. Tallini era già stato assolto in primo grado.

A stretto giro sono arrivate le congratulazioni dell'attuale presidente del consiglio regionale Filippo Mancuso. «Esprimo le mie sincere congratulazioni all'amico Mimmo Tallini e alla sua famiglia, per la definizione positiva di un iter giudiziario lungo e travagliato, che si chiude con la conferma, da parte della Corte d'Appello, della sentenza di primo grado che lo aveva assolto con la formula 'perché il fatto non sussiste'». Continua Mancuso: «Bisogna dare atto al già Presidente del



Consiglio regionale, che, nonostante la gravità delle accuse rivoltegli, non ha mai perso fiducia nella magistratura e si è sempre difeso nel processo, sicuro della correttezza del suo operato e della sua totale estraneità da ogni ambiente criminale e affaristico. Tuttavia, anche questa dolorosa vicenda suggerisce di non emettere sentenze politiche e mediatiche, o di trarre conclusioni arbitrarie che incidono pesantemente sulla vita delle persone, sulla base di accuse che, per avere affidabilità, debbono essere confermate dai vari gradi di giudizio. Tutto ciò che ha riguardato la vicenda Tallini, ribadisce la necessità di non discostarsi mai dal principio costituzionale per cui ogni persona accusata di un reato è presunta innocente, fino a quando la sua colpevolezza non sia legalmente accertata». ●

PRIMA AL LICEO ARTISTICO "PRETI-FANGIPANE" DI REGGIO E POI AL "PIRIA" DI ROSARNO

SONO RIPARTITI GLI INCONTRI DEL PROGETTO "I WALK THE LINE"

No bullying è il murales dell'artista Krish che ha preso vita durante il primo incontro del nuovo capitolo di I Walk The Line, il progetto promosso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e targato Svi. Pro.Re e svoltosi al Liceo artistico "Prete-Frangipane" di Reggio Calabria.

I Walk The Line è il progetto di inclusione sociale promosso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria nell'ambito del Pon Legalità 2014-2020.

Nel corso dell'incontro, moderato dall'avv. Alessandra Callea, capo progetto del secondo ciclo di appuntamenti nelle scuole dedicati al bullismo, si è parlato, appunto, di bullismo, cyberbullismo, body shaming e violenza di genere.

«Parleremo ai ragazzi di temi molto seri ma con un approccio snello, veloce e a tratti anche divertente che permetta ai giovani di comprendere i rischi che si celano dietro ad alcune espressioni o utilizzo di parole che io definisco 'di conflitto'».

Più di 150 studenti hanno partecipato in modo attento, interessato e soprattutto attivo. Come difendersi dal cyberbullismo, quali parole non utilizzare nei commenti social, chi contattare e quali le azioni prioritarie nel caso in cui si è vittima di comportamenti aggressivi e violenti che si scatenano sul web e che spesso comportano gesti estremi.

«A questo proposito i numeri dei suicidi in Italia sono altissimi - ha ricordato l'amministratore unico di Svi. Pro.Re, Michele Rizzo -. Durante il 2023, al mese di agosto si contano 608 suicidi e 541 tentati suicidi. Sono tanti, tantissimi, quasi tre al giorno. Ai ragazzi diciamo di chiedere aiuto, di non rassegnarsi e di ribellarsi».



Reagire dunque e rompere il silenzio per contrastare ed abbattere il muro del bullismo.

«A volte le famiglie non sono presenti e spesso l'inerzia incide più dell'azione - ha spiegato la prof. Paola Minniti -. Il bullismo è stato sempre presente nelle nostre vite ma era più latente e compresso in una società che aveva maggiori regole di etica morale. Oggi i giovani non hanno ideali ed è per questo che progetti come questi risultano fondamentali».

La logica del gruppo, si sa, diventa spietata ed è quindi doveroso da parte del mondo degli adulti, insegnare a rigare dritto e a non uniformarsi.

«Il progetto iniziato circa due anni fa vede coinvolte le 3 aree della Città Metropolitana, la zona centrale, quella ionica e l'area tirrenica, con attività gestite da circa 60 professionisti al cui vertice c'è il coordinatore generale dott. Sergio Rugolino - ha spiegato la dott.ssa Rita Leuzzi, orientatrice del progetto -. Ci sono poi 3 coordinatori di area, assistenti sociali, psicologi, orientatori, educatori, animatori e amministrativi che svolgono le attività di progetto in equipe per supportare i

ragazzi dai 14 ai 25 al fine di contrastare il loro disagio sociale ed aiutarli nell'inserimento al mondo del lavoro. A tal fine da poco abbiamo attivato circa 110 tirocini sia di inclusione sociale che extra curriculari con il partenariato di Azienda Calabria Lavoro».

L'incontro è stato intervallato da alcuni interessanti ed originali video realizzati per sensibilizzare le nuove generazioni sul fenomeno del bullismo dai video maker reggini Onofrio Maccarone e Daniele Melara.

«Il titolo del mio intervento 'Giochiamo tutti un'altra partita' rappresenta l'idea di come il CSI voglia stimolare i ragazzi in un 'gioco' alternativo al 'gioco' brutale del bullismo - ha spiegato il presidente CSI Reggio, Paolo Ciccù - Con lo sport si allontana la dipendenza dal gioco virtuale o da internet. È importante giocare in campo e non 'fuori' dal campo».

Secondo un recente studio un ragazzo in media trascorre sui social o su internet oltre cinque ore al giorno.

«È un tempo enorme - ha spiegato la prof.ssa Angela Busacca -. Spesso



segue dalla pagina precedente

• *I walk the line*

superiore a quello dedicato all'aria aperta e di interazione con gli amici. È molto facile quindi, in un mondo virtuale dai confini sfocati, superare la linea tra il lecito e l'illecito. Può capitare infatti, in modo anche involontario, di conferire i propri dati e che gli stessi vengano in modo illecito. L'utilizzo della rete deve passare da tre parole: conoscere, capire e poi condividere». Ed è proprio sul concetto delle parole che si è soffermata la dott.ssa Francesca Chirico.

«Abbiamo ragionato insieme ai ragazzi sulle parole del bullismo attraverso due vocaboli, confine e social. Il confine deve essere inteso come frontiera che ci consente di stare uno di fronte all'altro. Social è lo spazio invece, senza confini e senza filtri, che i ragazzi vivono ogni giorno e nel quale, spesso, non percepiscono il limite che li porta ad entrare violentemente nel campo delle fragilità. Impariamo dunque ad usare le parole responsabilmente perché spesso le parole uccidono, usandole nel modo giusto possiamo salvare vite».

A conclusione dell'incontro il prof. Matteo Flora, già protagonista nei giorni scorsi a Reggio Calabria, ha parlato in collegamento streaming agli studenti del 'Preti-Frangipane' offrendo loro importanti consigli su come segnalare un contenuto privato non autorizzato su Meta.

Il progetto, poi, all'indomani della g

giornata mondiale sul garbo, ha incontrato gli studenti dell'Istituto Scolastico "Piria" di Rosarno.

«Abbiamo trattato negli ultimi anni il tema del bullismo attraverso una task force pedagogica che ha lavorato tanto affinché gli studenti si aprissero ad una alternativa virtuosa al bullismo e al cyberbullismo - ha spiegato il dirigente scolastico prof.ssa Maria Rosaria Russo -. Sono entrambi temi scottanti e i rischi della rete sono enormi. Come difendersi? Insegnando ai ragazzi i valori della gentilezza perché delinquere e prevaricare non conviene, al contrario conviene intraprendere il cammino della legalità».

Ad evidenziare il corretto utilizzo delle parole la responsabile dell'organismo di mediazione 'Ismed Group' Francesca Chirico che ha raccontato, non senza emozione, la storia di Michele, suicida per bullismo a 17 anni. «"Sei gay, devi solo morire, non puoi dare niente alla società". A Michele sono state dette queste parole sul web. È morto gettandosi da un ponte proprio a causa di questi vocaboli - ha dettato dottoressa Chirico -. E allora vi dico 'E se invece...' e se invece chi ha scritto quelle frasi avessero usato parole di gentilezza. A voi la riflessione...».

Bullismo, cyberbullismo, violenza di genere e body shaming. Le quattro tematiche sono state rappresentate attraverso video interviste e corti di animazione sapientemente realizzati da Daniele Melara e dal 2D Cartoon

Animator Onofrio Maccarone.

«Tutti noi possiamo realizzare il nostro sogno anche qui nella nostra terra. Dopo l'esperienza di cinque anni a Londra ho deciso di tornare e di aprire il mio studio di animazione - ha detto agli studenti Onofrio Maccarone -. Abbiamo realizzato due corti, uno sul bullismo e sul body shaming e l'altro sul cyberbullismo sfruttando l'immagine delle sneakers. Perché le scarpe? Perché sono il simbolo del movimento, perché sono espressione di individualità e perché così il linguaggio diventa fresco e giovanile».

« Il protagonista 'Giordan con la G', in un video - ha continuato - utilizza proprio l'arma della gentilezza e della generosità d'animo contro il bullismo. Vi invito a guardarli con attenzione, a dire la vostra e a dividerli dalla pagina FB e dai canali social Svi.Pro.Re». L'incontro, impreziosito anche oggi dall'opera dell'artista Krish, e che ha visto la partecipazione del presidente del CSI Reggio Calabria Paolo Ciucciù, della prof.ssa Angela Busacca e della dott.ssa Sofia Ciappina, è stato moderato dal capo progetto avv. Alessandra Callea.

«La seconda parte di 'I Walk The Line' intende trattare tematiche delicate attraverso diversi spunti di riflessione ed in modo interattivo. Abbiamo focalizzato l'attenzione sull'utilizzo corretto e consapevole della parola. Abbiamo evidenziato il rischio di



segue dalla pagina precedente• *I walk the line*

commettere un reato a seguito dell'utilizzo improprio ed inconsapevole del cellulare e dei social. I ragazzi hanno risposto finora positivamente partecipando attivamente alle iniziative proposte».

Utilizzare dunque anche l'arma più romantica della gentilezza può aiutare a contrastare il bullismo perché spesso l'utilizzo di parole e frasi gentili placa la rabbia di chi vuole

prevaricare e rende l'antagonista consapevole dei propri errori.

A chiudere l'incontro, tra l'applauso dei ragazzi, una frase della nota canzone 'Parole in circolo' di Marco Mengoni.

“Io l'ho vista sai la vita degli illusi. Con le loro dosi di avidità e superbia, che per combatterli ti giuro basta poco, devi interdirla con un po' di gentilezza”. Parole in circolo di Marco Mengoni. Il ciclo di incontri dedicati al bullismo si chiuderanno oggi, a Locri, all'Ipsia. ●

L'AGESCI CALABRIA FESTEGGIA I SUOI 100 ANNI

Al Santuario di San Francesco di Paola nei giorni scorsi si sono celebrati i 100 anni di Agesci Calabria. Per l'occasione, 400 capi dell'Agesci si sono incontrati per vivere il Convegno Regionale dal titolo Con Gesù sui passi di Emmaus...e nella nostra storia.

Scopo del convegno, approfondire, e aggiornare, le modalità, i linguaggi e le prospettive della proposta di esperienza cristiana che gli educatori dell'associazione fanno e condividono con i loro ragazzi e le loro ragazze. L'Agesci è sempre più consapevole che la fede in Cristo Signore non può, e non deve, essere una realtà accostata alle esigenze dei giovani, ma una dimensione che la permea dal di dentro e contribuisce a dare loro una dimensione ed un senso.

Vivere, incontrare, raccontarsi, generare, i verbi di un percorso avviato già l'anno scorso a livello nazionale. Un nuovo modo di “spiegare” la fede, inteso non più come trasmissione da chi sa a chi non sa, ma come un aprirsi, uno svolgersi di una storia personale che incontra la storia dell'altro, ed insieme ad essa si fa racconto dell'esperienza dell'amore di Dio, nelle nostre vite. Cercare e trovare, nella propria storia, la presenza di Gesù, prendendo consapevolezza dell'incontro quotidiano con Dio, allo scopo di generare un cambiamento profondo in noi, e una scintilla negli altri. Nella proposta di crescita scout, questo significa “essere chiamati alla responsabilità dell'annuncio e della testimonianza, che rende ognuno di noi strumenti di grazia per gli altri, nello spirito di servizio, secondo il cammino di ciascuno”!

Il secondo momento vissuto, invece, ha visto protagonista il centenario della nascita dello Scouting Cattolico calabrese. Il 7 aprile del 1923 nasceva, a Cosenza, il primo gruppo Asci (Associazione Scout Cattolici Italiani), e dopo, a cascata, altri gruppi in tutto il territorio calabrese. Da allora sono trascorsi 100 anni fatti di storie, persone, esperienze, passione educativa ed impegno civile vissuti sulle orme di Cristo, che

hanno accompagnato migliaia di giovani, nella speranza di potere rappresentare una risposta alle emergenze educative ed ai bisogni del nostro territorio. 100 gruppi, 1400 capi, oltre 6000 censiti. Da 100 anni siamo scout, e scegliamo di essere scout cattolici, di educare i nostri giovani. Abbiamo ripercorso

questi anni di storia, con l'aiuto del Centro regionale di studi e documentazione dello scautismo Mons. Lembo, che da anni raccoglie materiale, testimonianze e ricordi dell'esperienza scout in Calabria. Scorrendo i cartelli della mostra saltano subito agli occhi le opere significative di quella Chiesa rappresentata da don Luigi Maletta, don Saverio Gatti, don Gaetano Mauro e tanti altri che nel tempo ha creduto alla metodologia scout. Due le onorificenze

consegnate in questa emozionante occasione: a Carlo Mascherpa, fondatore di molti gruppi nella zona del cosentino, «per l'instancabile impegno nella promozione dello scautismo, in virtù dell'esempio personale, generosamente profuso nel servizio ed al sostegno e crescita dello scautismo sul territorio»; ad Annunziata Bambara, del gruppo scout Lamezia Terme 1, unica donna ad aver ricoperto l'incarico di Responsabile Regionale, per due mandati non consecutivi, «che ritenendo opportuno accostare al movimento maschile, già presente, un'identica esperienza al femminile, si è impegnata a promuovere il Guidismo nel territorio calabrese».

«Oggi vivo la gioia dell'incontro - dice Nunzia -. Questi cento anni sono la prova che la proposta scout non è stata ferma, ma ha saputo sempre cogliere ed ascoltare i segni del tempo. Questa ricorrenza ci interpella, chi chiede di ricordare il passato, per costruire, attraverso il presente, il futuro della nostra regione. Quanto ho sempre realizzato è stato frutto della collaborazione e della relazione con gli altri, ma, soprattutto, dono della Grazia. Ai giovani dico: vivete con pienezza, per costruire cieli e terre nuovi». ●

